

Mille Anni



S. Faustino



Fontana



S. Agata

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di
San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 1

Anno XX - 2007

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

LA PASQUA

Presto, le vetrine dei negozi saranno adobbate con rami di fiori di pesco, pulcini di peluche, uova, tante uova di cioccolato, presto, infatti, sarà Pasqua.

L'accoglieremo e faremo festa con questi simboli.

Anzi, sarà difficile passando davanti alle vetrine rinunciare alle tentazioni di acquistare qualcosa di nuovo, perché a Pasqua bisogna rinnovare l'abbigliamento e l'arredamento della casa. Oppure si festeggerà la Pasqua con un bel viaggio, anticipo

delle ferie estive, ogni agenzia di viaggi ha proposte vantaggiose ed allettanti.

E' Pasqua, è festa! Si deve far festa!

Ma, Pasqua che festa è? Ha qualche assonanza con la festa cristiana?

Il significato della festa cristiana per eccellenza si è un po' appannato. L'edonismo ed il consumismo stanno svigorendo l'importanza della festa, ma Pasqua è e rimane la festa cristiana per eccellenza e le sue radici affondano lontano nel tempo.

La Pasqua cristiana, infatti, trova la sua origine in quella ebraica e la sua continuità è attestata dalla Bibbia.

LA PASQUA EBRAICA

Il termine Pasqua deriva dall'ebraico *PES-SAH*, tradotto poi dal greco *PASKHA*, in italiano è possibile coglierne il significato in *PASSAGGIO*.

Celebrata dal popolo dell'antico Israele, il 14 Nisan (Aprile), primo mese dell'anno biblico, la festa commemora la partenza degli Ebrei dall'Egitto, dove erano rimasti per 400 anni schiavi degli Egiziani e costretti dal faraone a svolgere i lavori più pesanti; così racconta quella vicenda il libro dell'Esodo. Fatto storicamente situato attorno al 1250 a.C..

Festa antichissima, dopo la riforma di Giosia - re di Giuda 640-609 a. C. - assume

All' Interno:

pag. 4
Carissimi...

pag. 5
Sacramento del Perdono

pag. 6
Calendario celebrazioni
QUARESIMA 2007

pag. 8
Dalla Casa della Carità:
Lettera ai Volontari

pag. 10
Centri di Ascolto
della Parola di Dio

pag. 11
Un mondo di "vie di mezzo"

pag. 12
Campeggio Estivo 2007

pag. 14
Sport come impegno
sociale



importanza centrale nella vita del popolo e, per festeggiarla degnamente tutti dovevano recarsi in pellegrinaggio a Gerusalemme. Nel Tempio veniva sacrificato l'Agnello.

Sempre in quel periodo la Pasqua divenne la grande festa nazionale d'Israele, il popolo celebrava la sua costituzione come popolo di JHWH. Dopo la distruzione del Tempio, avvenuta nel 70 d.C. ad opera dell'impero romano, la Pasqua diventò per gli ebrei un rito familiare, ma consumato sempre in ricordo del passaggio dalla condizione servile alla condizione di libertà ottenuta al ritorno nella loro terra promessa da JHWH. Si festeggiava la Pasqua durante un pranzo il cui svolgimento, *seder* ordine, era minuziosamente regolato ed i cibi avevano un significato simbolico.

Oltre all'agnello pasquale e al pane azzimo, ricordo della frettolosa partenza degli Ebrei, si consumano erbe che ricordano l'amarezza della schiavitù, un composto di frutta secca che ricorda i pesi imposti agli schiavi e quattro calici di vino accompagnati da altrettante letture edificanti

LA PASQUA CRISTIANA

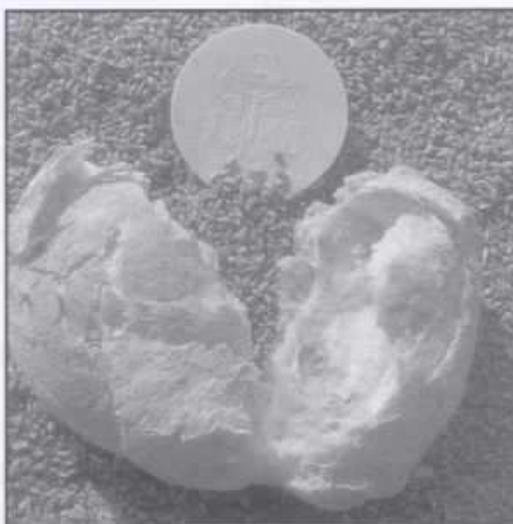
I Vangeli presentano Gesù, ebreo della stirpe di Davide secondo la carne e costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione, mediante la Risurrezione dai morti, non si è sottratto ai riti e alle celebrazioni operate dal suo popolo; anzi, i Vangeli stessi raccontano del suo pellegrinaggio al Tempio insieme alla Madre Maria ed a Giuseppe.

Ma, soprattutto, i Vangeli canonici sono il racconto della Sua Pasqua, con qualche capitolo di introduzione, descritta nei quattro momenti che formano l'evento pasquale: Passione - Morte - Risurrezione ed Ascensione di Gesù Cristo.

Gli Apostoli prima, insieme ai Discepoli che da sempre formano la Sua Chiesa, hanno celebrato la Pasqua, dapprima seguendo la celebrazione del rito ebraico, ma poco dopo, con

Stefano primo martire cristiano che negava ogni peculiare capacità di santificazione della legge, al tempio, al rituale sacrificale, la liturgia della Pasqua cambiò nel rito e nel suo significato. La memoria del ricordo dei tempi antichi si andava intersecando con la novità della Risurrezione di Gesù Cristo: quell'evento ha permesso all'uomo di passare a vita nuova nella condizione di Grazia data da Gesù Risorto.

Nella predicazione può succedere ed in qualche tempo storico è successo, che venisse sottolineato nel presentare l'evento pasquale, piuttosto un momento rispetto ad un altro. Le predicazioni quaresimali, rimaste particolarmente vive, erano impron-



tate sulla necessità della penitenza, della rinuncia e del sacrificio che andavano caratterizzando la vita cristiana. La vita cristiana, illuminata dalla Risurrezione, non rispecchia solo questa interpretazione, quella che ne veniva data era una visione parziale. La Passione e la Morte di Gesù Cristo sono proiettate verso la Risurrezione. La Crocifissione di Gesù non è condizione a sé stante, ha valore e significato, perché riassume in sé tutto il male, la sofferenza ed il dolore dell'umanità di ogni tempo e ad essa guarda l'uomo che soffre ed ogni crocifisso della storia di ogni tempo.

Se il cristiano si fermasse a considerare solo la Croce finirebbe oggi, come lo è stato per gli Apostoli prima. Impauriti dalla morte di Gesù

delusi, tristi ed addolorati se ne andarono via pensando che tutto fosse finito inutilmente.

Davanti alla Passione e alla Croce di Gesù, l'uomo d'oggi rinnova la domanda intorno a quel progetto divino che riguarda il Messia: "Perché la Sua Passione è permessa da Dio?".

Il cristiano risponde che quella Passione, terribile per sofferenza, vergognosa per ludibrio, orrenda per ignominia è permessa da Dio come Suo piano per la salvezza verso l'uomo.

E a chi obietta: "Ma c'era bisogno di un simile disegno in cui Dio Padre, "vuole" la passione del Figlio e questo Figlio che fa una simile volontà del Padre?".

Si risponde che fra le molte osservazioni che le filosofie hanno avanzato e che non spiegano il motivo di tale decisione, la risposta va trovata nell'Amore (agape) che dimostra come non c'è amore più grande di quello che dà la vita per le persone amate, espresso nella condivisione, partecipazione e solidarietà totale.

Il dono dello Spirito Santo completa la risposta. Morendo Gesù emette lo Spirito Santo, quello che procede da Dio padre e nella Pentecoste da lui è mandato insieme al Figlio incarnato-crocifisso-risorto.

Nella morte di Gesù lo Spirito del Padre diventa anche Spirito del Figlio. Da lui mandato sulla Chiesa e sul Mondo, rende visibile all'Uomo la vita Eterna, quella intima con Dio.

Alla morte di Gesù viene così dato il più alto valore d'amore divino e umano.

Quanti partecipano al mistero della sofferenza di un figlio, possono partecipare appieno a questo mistero, capirne la valenza e la pregnanza della risposta d'amore che il Signore vuole dare da sempre all'uomo restando a lui vicino ed incarnandosi anche nella situazione più terribile della vita.

E' attraverso la Croce che Dio getta una luce sul mistero della nostra esistenza umana e terrena.

Celebrare la Passione del Signore, allora, significa anche per noi fare

un passaggio, immergerci nella vita di Gesù, affinché percorrendo le sue orme, unendoci a lui, anche le nostre croci, le nostre sofferenze, le nostre lotte, la nostra morte diventino un segno d'amore, un dono gradito al Padre.

E nella croce di Gesù, l'uomo comprende una volta per tutte e per sempre chi è Dio: Dio è colui che è disposto ad amare l'Uomo fino a morire per lui in modo umiliante.

LA RISURREZIONE

Non era finito tutto, come pensavano gli Apostoli davanti alla croce. Non era così.

Tutto cominciò con un grido lanciato in uno splendido mattino di primavera di circa 2000 anni fa: "E' Risorto" gridò una donna. Furono sconvolti tutti gli amici di Gesù che non riuscivano a capire il significato. Solo dopo la Pentecoste quel significato apparirà ai discepoli in tutta chiarezza e nella pienezza data loro dallo Spirito Santo, cominciarono ad annunciare la Risurrezione di Gesù Cristo dando testimonianza della gioia nella novità di vita, fino al martirio. Ma, la Risurrezione continua a sconvolgere l'uomo d'oggi.

Annunciare la Risurrezione di Gesù Cristo e nostra non è mai stato facile. Non lo è stato nemmeno per S. Paolo ad Atene, la sua predicazione là non ebbe successo. Né meglio

è andata alle prime generazioni di cristiani che annunciavano caparbiamente la nuova vita da Risorti in Cristo, ma pagarono con la vita la testimonianza, perché quella novità andava sovvertendo l'ordine sociale costituito, e quell'annuncio non piaceva all'autorità.

Anche oggi il messaggio cristiano non trova facile ascolto e applicazione.

La cultura contemporanea sembra si impegni fino allo spasimo per demolire quell'annuncio d'amore e di gioia che la Risurrezione propone.

Il relativismo che le antepone la frammentazione dell'essere e della verità, sembra incontri più adepti.

Alla luce di questa proposta di vita, tutto viene semplificato, più godereccio, meno impegnativo, più individualista, più narcisista ed allora molti si chiedono: "Perché se lo stile di vita presentato dal nuovo filone culturale è più semplice e più facile, che bisogno c'è di inseguire la Risurrezione?"

L'evento della Risurrezione di Gesù Cristo per l'Uomo che vi partecipa in attesa del compimento finale non è facile, e, questo lo avverte già il Vangelo.

Se non è facile, è però possibile. Anzi, c'è spazio, anche ai giorni nostri, per testimoniare la Risurrezione.

La Risurrezione, però, va accolta e cercata continuamente, sofferta e goduta e quel cambiamento di vita

promesso e vissuto da Gesù, si fa presente in ogni uomo di buona volontà, perché Lui opera ciò che promette.

Comincia così la Trasfigurazione dell'uomo che vuole assomigliare a Gesù Risorto ed i desideri migliori, gli stessi desideri di Dio si libereranno opponendosi ad ogni potenza di male.

Se l'uomo accoglie la proposta del Risorto, verrà guarito dalle paure, salvato dalle tempeste della vita, vincerà la paura della morte, tornerà a vedere la realtà così com'è, sarà generoso e disponibile nel servire il prossimo, sarà chiamato a vivere e a preparare già da ora una vita piena, autentica: una vita paradisiaca. Una vita proiettata verso un universo di gloria.

E' l'uomo d'oggi, quello che si accontenta di sopravvivere?

Per tutti noi che desideriamo dare senso e significato alla nostra vita, dunque, è necessario cercare e incontrare il Risorto, mettendoci in ogni momento della nostra vita a dare attuazione alla Risurrezione, affinché la nostra vita possa trovare la felicità.

Maria Giustina Guidetti.

Pomeriggio Musicale

E' in programma per

Domenica 13 maggio 2007,

con inizio alle ore 16:00

presso il teatrino di Fontana, un insolito pomeriggio musicale. Si esibiranno per il saggio finale, coloro che hanno frequentato il corso di chitarra, diretto dal maestro Francesco Ottani. Mentre il Coro dei Giovani (e non solo...) diretto da Sara Ferraboschi, si esibirà in un piccolo concerto vocale e strumentale.



Mese di Maggio:

- Si organizzeranno i centri per la recita del Rosario
- Dal mese di maggio fino ad ottobre si svolgerà la marcia con Maria a S. Agata nei giorni 13 di ogni mese.

Carissimi,

giunti alla Quaresima siamo invitati ad accogliere l'occasione della conversione del cuore e della mente che questo tempo sempre rappresenta.

La Quaresima è il tempo che ci prepara alla Pasqua, la festa più importante dell'anno liturgico che ci farà rivivere la passione e la Resurrezione del Signore.

Saremo in grado di accogliere questo "passaggio" dalla morte alla vita, questa

vittoria del Cristo sul male, solo se avremo saputo camminare sulle vie di conversione e di riconciliazione cui il tempo di Quaresima c'invita con insistenza attraverso un cammino liturgico domenicale e altre pratiche devozionali che la tradizione ci offre.

Non siamo chiamati a compiere gesti straordinari e sconvolgenti, ma le cose di sempre fatte con maggior assiduità, più impegno, più amore, più generosità e più dedizione: la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, la carità, la testimonianza coraggiosa della nostra fede in famiglia, nell'ambiente di lavoro, nell'ambiente dell'incontro sportivo e del divertimento, nel servizio alla comunità e ai bisognosi.

In Quaresima saremo invitati a gesti comuni di penitenza: non mangiar carne il venerdì (*una penitenza che ai nostri giorni non dovrebbe costare molto, ma possiamo coglierlo come segno d'appartenenza, come obbedienza alla chiesa: gesto che richiede un'umiltà che ha molto valore*) i giorni di digiuno (*il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo*) come via di purificazione; siamo poi invitati a riunirci per l'ascolto della Parola di Dio anche al di fuori della celebrazione Eucaristica (*Centri d'Ascolto*) e a partecipare alla Via Crucis di ogni venerdì per contemplare il mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore e del suo amore per noi perché diventi sollecitazione a ricambiare con altrettanto amore.

A queste opportunità comunitarie è chiaro che dobbiamo aggiungere tutte le iniziative che si possono realizzare a livello familiare e personale perché più ci arricchiremo interiormente, più sarà fruttuoso l'incontro con i nostri fratelli nella fede che avvicineremo nei momenti comunitari ed anche coloro che il Signore metterà sul nostro cammino quotidiano, perché siano edificati dal nostro comportamento.

La Quaresima si propone così come tempo particolare di verifica del nostro vivere da cristiani. Essere cristiani e vivere come tali non è facile. Non basta essere battezzati e aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Le illusioni che offre il mondo sono attraenti e, a volte, confondono tanto da far sembrare giusto ciò che giusto non è, possibile ciò che possibile non è, buono ciò che buono non è. Non mancano, è vero, le buone intenzioni, ma spesso sono parole vuote che non cambiano nulla. Come cristiani dobbiamo dimostrare che vogliamo fare sul serio e, secondo l'invito di Pietro ai cristiani appena battezzati, c'impegniamo a "essere pronti rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,15).

Per raggiungere questo traguardo è necessario andare sempre più in profondità nella ricerca delle ragioni dei nostri comportamenti. Se così non accade il nostro agire resterà talmente superficiale che alle prime difficoltà, alle prime proposte illusorie, ma attraenti, e di fronte a nuovi interessi e a nuove proposte tutto sarà messo in discussione e, forse, abbandonato. Non è da sottovalutare neppure il fatto che è necessario avere profonde motivazioni per essere in grado di rispondere a quesiti importanti sulle nostre scelte cristiane che ci possono venire da persone in ricerca, forse appartenenti anche alla nostra stessa famiglia: penso ai ragazzi e ai giovani che non si accontentano, e giustamente, di seguire dei comportamenti che non sono sostenuti da forti motivazioni. La quaresima ci offre questa opportunità, non dobbiamo sprecarla. La conversione porta necessariamente a intraprendere la testimonianza della gratuità: anche questo aspetto ci porta ad andare controcorrente. L'interesse personale è ciò che muove le scelte dell'uomo d'oggi. L'amore che ci ha insegnato Gesù è contrario ad ogni egoismo e ci porta a vivere la virtù della carità e della generosità non soltanto sporadicamente o quando siamo mossi dall'emozione, ma deve entrare nell'impostazione del nostro vivere quotidiano, in tutti i nostri progetti.

Da questo cammino di conversione scaturirà la gioia della Pasqua.

L'umanità ha bisogno di una *pietra angolare* come fondamento sicuro nel disorientamento che la pervade. Il male, purtroppo, spesso sovrasta il bene. L'annuncio che Cristo è risorto vincendo il male e la morte è la nostra unica speranza. E' un annuncio da vivere e da trasmettere con la convinzione e il coraggio degli Apostoli, dei martiri e dei cristiani autentici. Solo così non renderemo vana la morte e resurrezione di Gesù. Con fede affermiamo: "Cristo è risorto. Sì, è veramente risorto!".

Buona Quaresima e buona Pasqua.

don Francesco

SACRAMENTO DEL PERDONO

sabato 3 marzo 2007

Ecco qui i fanciulli che sabato 3 marzo riceveranno per la prima volta il sacramento del Perdono!
Ve li abbiamo presentati il 7 gennaio e qui vi ripetiamo i loro nomi con una foto del gruppo quasi al completo!



Balderacchi Giulia, Bulgaro Sara, Calmetti Matteo, Camuncoli Elisa, Carnevali Luca, Comparone Simone, Esposito Antonio, Famiglietti Cristina, Franchini Annalisa, Garulli Emanuela, Ifeji Francesca, Lugli Riccardo, Morini Matteo, Napoliello Rocco, Paterlini Mattia, Politi Giuseppe, Ruggerini Giorgio, Rusce Maria Laura, Santini Alessandro, Strianese Marco, Tavoni Mirco, Zarilli Riccardo

Il Sacramento del Perdono è forse il Sacramento più "snobbato" perché ci risulta "antipatico" dover fare un serio esame di coscienza e riconoscere i nostri peccati..

Ricordiamoci di questi fanciulli nelle nostre preghiere e con umiltà osserviamo con quanto entusiasmo si accostano per la prima volta a questo intimo ed importante incontro con Dio... E impariamo...

Le Catechiste.

in breve...

Festa degli Anziani

Domenica 22 aprile

ore 8,00 S.Messa, dove verrà amministrato il

Sacramento dell'Olio degli Infermi

Dopo la celebrazione siete tutti invitati, presso il bar parrocchiale, per un momento in compagnia, dove verrà offerta a tutti la colazione.

Il Comitato Organizzativo, propone la

LOTTERIA di PASQUA

invitando ad aderire all'iniziativa.

L'estrazione dei biglietti vincenti avverrà il giorno **7 aprile '07** sulla **ruota di Firenze.**

Partecipate!!



CENTRI D'ASCOLTO

Presso **Casa della Carità S.Faustino**, via Oratori n. 18
Lunedì 26/02, 05/03 e 12/03
Guida gli incontri *Guidetti Maria Giustina*

Presso Casa Accoglienza "**Maria Segreta e Jacopo**",
via Bertolazzi n. 3
Martedì 27/02, 06/03 e 13/03
Guida gli incontri *Mazzacani Edoardo*

Presso famiglia **Bondi Gianni**, via delle Querce n. 19
Mercoledì 28/02, 07/03 e 14/03
Guida gli incontri *Vezzani Rossella*

Presso famiglia **Tavoni Pietro**, via del Collegio n.16
Venerdì 02/03, 09/03 e 16/03
Guida gli incontri *Carnevali Gianfranco*

Presso famiglia **Paterlini Emilio**, via Fontana n. 42/3
Lunedì 26/02, 05/03 e 12/03
Guida gli incontri *Lusuardi Emanuele*

Presso famiglia **Malagoli Ruozi Elisabetta**,
via San Faustino n.77,
Martedì 27/02, 06/03 e 13/03
Guida gli incontri *Paterlini Barbara*

Nota Bene:

- 1- Gli incontri inizieranno alle ore 21,00
- 2- Si ringraziano le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare gli incontri. La pratica dell'ospitalità è elogiata dalle sacre scritture e ad essa è sempre legata una particolare benedizione del Signore che entra in quelle case sotto le sembianze del povero o di colui che viene nel suo nome per portare la sua parola.
- 3- E' opportuno che agli incontri ciascuno vada con la Bibbia o almeno un Vangelo.
- 4- Gli incontri dureranno un'ora ed avranno il carattere della preghiera e della condivisione della Parola di Dio. Infatti le guide saranno non i maestri ma i coordinatori degli incontri.

INIZIO QUARESIMA

Mercoledì 21 febbraio - Le Ceneri

a San Faustino:

ore 20,30 Imposizione delle Ceneri e S. Messa
(in questo giorno è obbligatorio osservare l'astinenza e il digiuno)

Sabato 24 febbraio

ore 14,30 Liturgia di inizio Quaresima e imposizione delle Ceneri **con i fanciulli e i ragazzi del Catechismo e le loro famiglie.**

Sabato 24 febbraio

ore 20,45 Veglia Quaresimale organizzata dal Comitato Missioni

Sabato 3 marzo - Festa del Perdono

ore 15,00 Si accosteranno per la prima volta al Sacramento del Perdono: *Balderacchi Giulia, Bulgaro Sara, Calmetti Matteo, Camuncoli Elisa, Carnevali Luca, Comparone Simone, Esposito Antonio, Famiglietti Cristina, Franchini Annalisa, Garulli Emanuela, Ifeji Francesca, Lugli Riccardo, Morini Matteo, Napoliello Rocco, Paterlini Mattia, Politi Giuseppe, Ruggerini Giorgio, Rusce Maria Laura, Santini Alessandro, Strianese Marco, Tavoni Mirco, Zarilli Riccardo*

STAZIONI QUARESIMALI

- 1- alle ore 20,00 alcuni sacerdoti saranno disponibili per le confessioni
- 2- la Liturgia avrà inizio alle ore 21,00

Giovedì 01 marzo - Stazione d'apertura ad Arceto.

Giovedì 08/15/22/29 marzo - Ancora da definire. Il programma verrà pubblicato sul "foglietto" settimanale del Calendario Liturgico non appena disponibile.

Giovedì 12 aprile - Stazione Conclusiva a San Faustino

RITIRO SPIRITUALE

Domenica 25 febbraio

- ore 09,00 Ritrovo e Recita delle Lodi
ore 09,15 Meditazione dettata da
Suor Concetta Brancato
ore 10,15 Riflessione personale o di gruppo
ore 11,15 S. Messa

BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE

Nei limiti della disponibilità di tempo don Francesco si impegnerà per la Benedizione Pasquale alle famiglie.

Calendario delle Celebrazioni e delle Iniziative della Settimana Santa e della Pasqua

Domenica 1 aprile - DOMENICA delle PALME

a San Faustino:

- ore 08,00 S. Messa
 - ore 11,15 Benedizione Ulivo. Processione. S. Messa
 - ore 14,30 Canto Vespri e Benedizione Eucaristica
- a Fontana:
- ore 09,45 Benedizione Ulivo. Processione. S. Messa

N.B. Al pomeriggio: Mercatino all'Oratorio.

Lunedì 2 aprile

a San Faustino:

- ore 20,00 Recita dei Vespri
 - ore 20,15 S. Messa
 - ore 20,45 Adorazione delle 40 ore
- a Fontana:
- ore 21,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni

Martedì 3 aprile

- ore 18,30 S. Messa a Fontana
- ore 20,30 Lit. Penitenziale e Confessioni a San Faustino

Mercoledì 4 aprile

a San Faustino:

- ore 20,15 Recita dei vespri
- ore 20,30 Santa Messa
- ore 21,00 Adorazione delle 40 ore

Giovedì 5 aprile

presso **BASILICA DELLA GHIARA** a Reggio Emilia

- ore 09,15 S. Messa del Crisma presieduta dal Vescovo
- a San Faustino:
- ore 07,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi dalle ore 15,00 alle ore 16,00
 - Lit. Pen. e Confessioni per i fanciulli delle Elementari dalle ore 16,00 alle ore 17,00
 - Lit. Pen. e Confessioni per i ragazzi delle Medie
 - ore 20,30 S. Messa nella Cena del Signore (con i fanciulli che riceveranno la Prima Comunione) segue Adorazione continuata per tutta la notte nella cappella della canonica con il seguente ordine di presenza assicurata:
 - dalle 23,00 alle 24,00 - Com. Assistenza
 - dalle 24,00 alle 01,00 - Com. Catechismo
 - dalle 01,00 alle 02,00 - Com. Missioni
 - dalle 02,00 alle 03,00 - Com. Organizzativo
 - dalle 03,00 alle 04,00 - Com. Prep. della Liturgia
 - dalle 04,00 alle 05,00 - Com. Servizio Liturgico
 - dalle 05,00 alle 06,00 - Com. Sport
 - dalle 06,00 alle 07,00 - Com. Vocazioni

Venerdì 6 aprile

a San Faustino:

- ore 07,00 Liturgia delle Letture e delle Lodi dalle ore 09,00 alle ore 10,00
- Adorazione con i fanciulli delle Elementari dalle ore 10,00 alle ore 11,00
- Adorazione con i ragazzi delle Medie

ore 11,00 Conclusione Adorazione con recita ora Media
ore 20,30 VIA CRUCIS (in questo giorno è obbligatorio osservare l'astinenza e il digiuno)

a Fontana:

ore 15,00 Liturgia della Passione del Signore

Sabato 7 aprile

a San Faustino:

- ore 07,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi
- a Fontana:
- ore 23,00 **VEGLIA PASQUALE E S. MESSA**

Domenica 8 aprile - DOMENICA di RISURREZIONE

- ore 08,00 S. Messa a S. Faustino
- ore 09,30 S. Messa a S. Agata
- ore 10,00 S. Messa a Fontana
- ore 11,15 S. Messa a S. Faustino

ADORAZIONE DELLE 40 ORE

a San Faustino

Martedì 10 aprile

ore 18,00 Esposizione del SS Sacramento e Adorazione
ore 20,30 S. Messa. segue adorazione animata dagli adulti fino alle ore 22,30

Mercoledì 11 aprile

ore 18,00 Esposizione del SS Sacramento e Adorazione
ore 20,30 S. Messa. segue adorazione animata dai giovani fino alle ore 22,30

Giovedì 12 aprile - Stazione Vicariale Pasquale

ore 20,00 Confessioni
ore 20,30 S. Messa.

Domenica 15 aprile

ore 08,00 S. Messa
ore 11,15 S. Messa

a Fontana

Venerdì 13 aprile

ore 18,00 Esposizione del SS. Sacramento e adorazione
ore 20,30 S. Messa. Segue adorazione fino alle ore 22,30

Sabato 14 aprile

ore 14,30 Esposizione del SS. Sacramento e adorazione con i ragazzi delle Medie segue adorazione personale fino alle ore 21,00
ore 21,00 Adorazione comunitaria
ore 22,00 Recita di compieta e Benedizione Eucaristica

Domenica 15 aprile

ore 09,00 Esposizione del SS Sacramento
ore 10,00 S. Messa e benedizione degli automezzi

a S. Agata

Sabato 22 aprile

ore 20,00 S. Messa festiva

Domenica 23 aprile

ore 15,00 CONCLUSIONE DELLE 40 ORE Esposizione del SS Sacramento - Canto dei Vespri - Ben. Eucaristica

NOTA BENE: Durante i momenti di adorazione non guidata si provvederà ad assicurare la presenza di un sacerdote per le confessioni

Dalla Casa della Carità: "lettera ai volontari"

Cari volontari,

come avrete anche voi intuito, sollecitata dalle nuove emergenze sociali la comunità sta cambiando e con essa le sue possibilità e le sue necessità: i fenomeni dell'alcolismo, della droga, del carcere e della sofferenza psichica sempre più si intrecciano e si sovrappongono all'interno delle stesse, tormentate vicende umane. Ciò comporta, per la Casa della Carità, un'intensificazione della collaborazione con il sistema dei servizi e dei controlli della Regione Emilia Romagna (attraverso un processo denominato "accreditamento", le istituzioni ci richiedono una maggiore verificabilità del nostro lavoro riabilitativo). Indirizzandoci - volenti o nolenti - ad un'utenza più "complessa", ci viene giustamente chiesto di incrementare anche la qualità e la preparazione del nostro volontariato. Rendervi più partecipi delle caratteristiche dei nostri ospiti ha per noi una doppia valenza: da un lato è un modo per ringraziarvi del generoso contributo che, con costanza e sacrificio, date alla sopravvivenza della casa, dall'altro è un'occasione per darvi dei piccoli strumenti che vi aiutino a condividere con noi l'esperienza di Nefesh.

Caratteristiche dei nostri ospiti:

il target dei nostri "ragazzi" comprende persone spesso conosciute dai servizi (servizi sociali del comune e/o dell'ausl) da anni, in particolare a livello provinciale (almeno il 70% dei nostri ospiti è reggiano). Hanno un'età compresa fra i 18 e i 65 anni, ma attualmente stiamo ospitando gente che non ha meno di 25 - 27 anni (età anagrafica...). Provengono da famiglie multiproblematiche che richiedono attenzione al pari degli ospiti.

A fronte di storie di vita dolorose, come quelle conosciute in passato, chi si rivolge oggi a noi è meno strutturato e motivato al cambiamento. Sempre più manifesta il disagio attraverso una maggiore trasandatezza, minore autonomia, minor senso di responsabilità. Tutto ciò perché, ad aggravare quadri già pesanti, sono spesso presenti grandi immaturità e limiti cognitivi: limiti primari (deficit intellettivi diagnosticati in età evolutiva) e/o secondari (compromissioni causate da esperienze di vita lacunose per effetto della continua e massiccia presenza di un filtro tra loro e la vita reale: droghe, psicofarmaci o alcool che siano).

Sono analfabeti delle emozioni naturali, "bambinoni" poco cresciuti con una scarsissima capacità di gestirsi un qualsiasi tipo di frustrazione: come educatori siamo quindi chiamati a trovare il punto di equilibrio fra comprensione ed incisività. 'Na fatica! Ma la dignità umana



va recuperata, PERCHE' OGNUNO DI LORO, NEL SUO PICCOLO, QUANDO E' SERENO SA DARCI MOLTISSIMO. E' una sfida immensa, soprattutto da quando la mancanza di Don Lanfranco ci ha inevitabilmente portato ad ingaggiarci come GRUPPO di operatori.

Abbiamo bisogno che ognuno di voi ci accompagni in questo progetto, il vostro sostegno è per noi vitale per non cadere nella tentazione di proporci solo come "erogatori di servizi". Il volontariato ci sprona a rimanere saldamente legati alla gratuità delle relazioni (l'Anna Rompon, fondatrice della casa assieme al Don, insisteva molto sull'importanza di questo messaggio). La vostra presenza ci rammenta che abbiamo delle responsabilità anche nei confronti di chi - come voi - ci circonda e ha sete di coesione sociale e di impegno per il prossimo in difficoltà.

Inutile dire che stiamo cercando di coinvolgere anche altre persone interessate al volontariato: in tal senso un vostro entusiastico passaparola potrebbe fare la differenza (soprattutto nel confermare che non c'è nulla da temere e nel dire che - per esempio - una notte al mese non comporta una radicale modifica delle proprie abitudini di vita).

Caratteristiche del volontariato notturno

Vi ricordiamo che la necessità notturna è solo quella di essere presenti per avvertirci (i numeri sono in ufficio) qualora ci fossero dei guai (molto rari). In caso di bisogno, l'operatore avvertito sarà lì in cinque minuti. Per il resto, potete dormire tranquillamente.

Di solito le terapie che quasi tutti gli ospiti assumono sono sufficienti a farli dormire in pace. E' quasi superfluo dirlo ma ribadiamo che, per questioni di ordine medico-legale, non vi è richiesto di dare farmaci a chi avesse problemi di ansia o insonnia o altro (salvo precise indicazioni di uno degli operatori). Non vanno quindi assecondate richieste improprie degli ospiti (dolci, telefonate, sigarette) perché i vostri principali interlocutori sono gli operatori in turno. Pur non rinunciando ad un approccio positivo con

gli ospiti, vanno scoraggiate quelle che suonano come capricciose richieste di attenzione.

Quando venite a fare la notte è necessario:

- portare in camera il nostro cellulare acceso per garantire reperibilità alle forze dell'ordine;
- verificare che le porte d'ingresso, dell'ufficio e della sala camino siano chiuse (quest'ultima solo in inverno per evitare che qualche noto ospite trascorra la notte davanti al camino acceso);
- naturalmente è preferibile tenere chiusa anche la porta della stanza del volontario per non tentare i "sonnambuli" ad andare attorno alle vostre cose (anche se vi abbiamo assicurati);
- rimanere in comunità dalle 23.00 alle 6.00

Vi informiamo fin d'ora che abbiamo in previsione di fare delle modifiche strutturali della comunità che vi riguardano: nel corso del 2007 istituiremo un bagno ad uso esclusivo di operatori e volontari, mentre abbiamo già provveduto a trasferire la stanza del volontario in un al-

tro ambiente sullo stesso piano (più grande e più confortevole).

Per quanto riguarda la pulizia della camera e il cambio delle lenzuola, ci scusiamo per eventuali disagi riscontrati in passato: stiamo cercando di gestire sempre meglio il tutto, pur non rinunciando al coinvolgimento attivo degli ospiti che fruiscono della nostra/vostra disponibilità. E' comunque consigliato portarsi le lenzuola o il sacco a pelo da casa.

Ogni suggerimento, proposta, osservazione, richiesta di ulteriori informazioni e/o migliorie è gradito!

Auguri per uno splendido 2007 di solidarietà a tutti!

*Per la Casa della Carità
Patrizia Melli*

L'attività dell'Oratorio

Finiti i lavori di restauro, si è riaperto l'oratorio alla comunità e in modo particolare a bambini e ragazzi.

Alla riapertura in ottobre (2006), la giornata era molto bella, così si è potuto giocare sul prato. I ragazzi si sono molto divertiti, con giochi a squadre e sottofondo musicale, verso sera una sostanziosa merenda e un piccolo dono a tutti. Nelle domeniche successive, si sono alternati i volontari per garantire una presenza di educatori, i quali con la loro creatività ludica hanno contribuito alla socializzazione tra i bambini.

Si è giocato alla pentolaccia, preparato e piegato cappelletti, confezionato bomboniere, preparato bigliettini augurali, allestito un presepe, decorato vetri "natalizi", decorato l'albero di Natale e il salone, eseguito lavori di decupage, una gara a squadre con sfilata di abiti sontuosi, dove sono stati coinvolti anche i genitori.

Queste sono le iniziative svolte fino alla metà di gennaio (2007). Ci Auguriamo di proseguire con sempre maggiore entusiasmo, per il bene della comunità e in particolare per i bambini.

Silvana.



Centri di ascolto della Parola di Dio

Papa Gregorio Magno diceva "Le parole della Sacra Scrittura crescono insieme a chi le legge, quanto più profondamente fissi lo sguardo in esse, tanto più profondamente le comprendi".

Da alcuni anni, per essere più precisi dall'anno 2002, nelle nostre parrocchie si svolgono i centri di ascolto, della Parola di Dio, presso le famiglie.

La Parola di Dio?... forse qualcuno può pensare: "non ce la posso fare io, con i miei mille impegni, a dedicare tempo alla lettura della Parola di Dio, mi basta la S. Messa domenicale... come posso trovare uno spazio tra lo studio, il lavoro, la casa, la famiglia, lo sport, gli amici, la parrocchia... quando prendo la Sacra Scrittura tra le mani, la mia mente vola ai miei mille doveri quindi inutile perdere tempo..."

Sì, si tratta di una sfida: sono convinta che sia la sfida dei nostri giorni: il mondo che ci propone un "fare" nevrotico e un "riposare" vuoto e Lui, il Signore che ci Ama immensamente e ci invita alla Comunione con Lui, attraverso la Sua Parola di Vita che vuole donarci. Non siamo noi che ci eleviamo a Dio, è Dio che scende verso di noi, ci cerca, ci chiama, ci tende le braccia. Egli vuole regalarci la salvezza, rivestirci della giustizia di Gesù Cristo e instaurare con noi una relazione di alleanza e amore profondo. Questa relazione si coltiva con la preghiera, la conoscenza della Parola di Dio e il dono più grande che Dio ci ha fatto, il Corpo del suo Figlio, l'Eucaristia.

"La vita del credente dovrebbe essere sospesa tra due vertici: la Parola di Dio e l'Eucaristia. È la Parola di Dio il punto di partenza, una Parola che chiama, che invita, che personalmente interpella, come accadde agli Apostoli. Quando una persona è raggiunta dalla Parola, nasce

l'obbedienza, l'ascolto che cambia la vita." (Orientale lumen 10). La Costituzione del Vaticano II Dei Verbum definisce la Parola "la regola suprema della fede" (21) questa espressione vuole proprio affermare che la fede e il pensare del cristiano devono nascere dalla Divina Scrittura ma, se non ci avviciniamo ad essa attraverso la lettura e la meditazione, personale e comunitaria, come possiamo realizzare tutto ciò? Ogni cristiano deve tenere ben presente che "L'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo".

I centri d'ascolto della Parola di Dio in Parrocchia si svolgono nei periodi "forti" dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima) in sei famiglie, quattro a S. Faustino e due a Fontana, in diverse serate dei giorni feriali. La partecipazione a questi incontri si differenzia a seconda delle sedi, ma molte sedie sono ancora disponibili... Ogni centro d'ascolto è condotto da una persona della Parrocchia, designata dal nostro Parroco Don Francesco, per coordinare il gruppo. Negli anni passati è stata proposta la lettura di diversi libri della Sacra Scrittura: Vangelo di Marco, Lettera di San Paolo ai Corinzi, Prima Lettera di Pietro, Vangelo di Giovanni e in quest'ultimo anno stiamo trattando il libro dell'Esodo. Gli incontri si aprono con una preghiera iniziale che invita all'ascolto della Parola di Dio, segue la lettura biblica seguita da un momento di silenzio nel quale ognuno rilegge il testo con calma, per un'assimilazione profonda. In un secondo momento avviene la comunica-

zione, da parte dei partecipanti, dei pensieri personali scaturiti dalla lettura e dalla propria meditazione personale.

Ognuno di noi, avendo ricevuto il sacramento del Battesimo è chiamato ad essere Sacerdote, Re e Profeta quindi ad ogni cristiano è affidato il compito di evangelizzare, dalla Divina Scrittura sappiamo che: "Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro" (Lc 6,40) occorre quindi prepararsi come degni discepoli di Gesù, non possiamo improvvisare. Se ci prepariamo bene saremo come il MAESTRO. Cerchiamo quindi di ricavare il maggior utile dall'opportunità che ci viene offerta, di approfondimento della Parola di Dio, attraverso i Centri d'ascolto e ricordiamo che il Signore non vuole da noi poco, né troppo ma vuole da noi "tutto" infatti ci chiede di amarlo con tutte le nostre forze. Termino con alcuni versetti della Sacra Scrittura e con l'augurio, per ciascuno di voi, di saper rendere viva e feconda la Parola del Signore nella propria esistenza ... "Non amate né il mondo né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. **E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!**"

(dalla Prima lettera di Giovanni 2,15-17)

P. B.

Un mondo di "vie di mezzo"

di Daniele Turci

Una volta nascevamo maschi e femmine; crescevamo uomini e donne; morivamo, il più delle volte, nonni e nonne. O di qua, o di là: alla nascita venivamo inesorabilmente classificati; una "M" o una "F" apposta nei registri comunali e poi sui documenti; corredo rosa - corredo azzurro.

Tutto questo sta giungendo pian piano verso la sua fine, con l'arrivo del "gender", destinato a soppiantare il "sesso" nei documenti ufficiali. Già nelle risoluzioni ONU o UE compare sempre più spesso, e prima o poi si farà largo nelle delibere degli Enti Locali, o nei programmi delle nostre scuole, portando finalmente la libertà assoluta dell'individuo di scegliersi senza alcuna costrizione la "categoria" di appartenenza, e di modificarla in corsa, all'occorrenza.



Il gender non ci impone di dovere accettare un sesso (maschio o femmina) predeterminato da un Dio "dispettoso" (o da madre natura, o dal caso), bensì spalanca le

porte alla libera scelta tra tutta una gamma di "opzioni" intermedie, da farsi liberamente. L'uomo (o la donna, per quanto ancora avrà senso questa distinzione) diventa libero di determinare tutto di se, senza vincoli, grazie a nuove normative, una nuova cultura e - pensiamo - al bisturi.

Ci sarebbe da sorridere, se non fosse tutto vero.

Una volta esisteva la famiglia: una scelta di vita insieme, con qualche vincolo alla reciproca fedeltà ed al mutuo sostegno. Anche in questo caso, si poteva scegliere: sposarsi,

oppure no (per convivere in "libertà"); o così, o così, senza vie di mezzo. Ecco che questa ingiustizia viene rimossa e stanno per vedere la luce anche in Italia nuovi tipi di famiglie/legami/convivenze regolamentate tra cui scegliere. Tutti accomunati più o meno dagli stessi diritti, anche se non dagli stessi doveri.

Si potrà quindi scegliere se restare "imboscato" nell'anonimato giuridico e fiscale; oppure registrarsi nel proprio comune, se questo risulterà conveniente da tutti i punti di vista, compreso quello economico. I diritti presumibilmente dipenderanno dal sesso (o gender?) dei due (o più?) poiché ad esempio coppie omosessuali non avranno da subito diritto all'affido o all'adozione. Oppure ci si potrà sposare, prima o poi, anche se questa prospettiva non sarà più certo allettante, poiché corrisponderà ad accollarsi quasi solo nuovi doveri.

Non ci serve una particolare lungimiranza per prevedere poi altre "vie di mezzo" (matrimoni "a tempo"; convivenze "a peso"; unioni "a rotazione") che dovranno essere introdotte per offrire ancora altra scelta, per assecondare la fervida fantasia umana, o per combattere la noia e l'assuefazione.

C'è chi sostiene che tutto questo rafforza la famiglia, poiché offre altre opportunità di relazione fin'ora inesistenti. Un po' come dire che i prodotti contraffatti (profumi, orologi, borsette) rafforzano le grandi griffe, poiché dopotutto chi li indossa difonde il loro marchio.

L'uomo e la donna (e basta, diciamo noi) non tollerano più il peso della scelta, e pretendono di potersi auto-determinare completamente, a piacere, in modo revocabile (poiché gli impe-



gni

sono giochi spaventosi) e le opportunità previste non bastano più. Sarà il mondo delle "vie di mezzo", spacciate come "assoluti", perché a nessuno piace nemmeno sentirsi a metà strada.

Sarà anche un mondo in cui agli adolescenti non saranno più posti di fronte dei modelli da seguire (o da non-seguire), ma tutta una gamma di opportunità, tutte ugualmente buone/neutre/anonime/intercambiabili, da provare, scartare, prima di fare la scelta definitiva. Che definitiva non sarà.

Tranquillizziamoci: non succederà nel giro di un mese! Stiamo soltanto salendo sul treno che ci porterà pian piano a destinazione.

Domenica 6 Maggio '07

Gita Pellegrinaggio al
**Santuario Madonna
di Pietralba (BZ)**



Per informazioni e iscrizioni
contattare:

Rossana Puglia Tel. 0522/629738
Paolo Bigi Tel. 0522/629233

Per permetterne
l'organizzazione le **iscrizioni**
devono avvenire **entro il**
30 marzo '07.

CAMPEGGIO ESTIVO 2007

Non c'è due senza tre... come potevamo dimenticarci del campeggio 2007?
Senza nulla togliere all'Appennino reggiano, quest'anno abbiamo scelto nuove mete da scoprire!!
Ecco tutto quello che dovete sapere al riguardo...

Località: **Valle Dorizzo**,
Comune di Bagolino (Brescia)
Periodo: dal **4 all'11 agosto 2007**
Posti disponibili: **45**
Possono partecipare i ragazzi di
V[^] elementare,
I[^] - II[^] - III[^] media,
I[^] superiore
Quota di partecipazione: **240 €**

Trasporto: è disponibile un **pull-
man** per il viaggio d'andata (il costo
del trasporto **non è compreso** nel-
la quota di partecipazione)

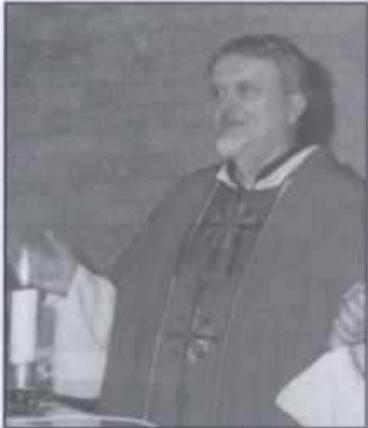
Iscrizioni presso l'oratorio parrocchiale di San Faustino
sabato 12 e sabato 19 maggio 2007 dalle 14.30 alle 16.00
(Le iscrizioni rimarranno comunque aperte fino al 9 giugno
2007)
Per iscriversi è necessario versare una caparra di € 80,00 e
portare la fotocopia del cartellino sanitario.



VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!!

A tutti parenti amici e benefattori.

Hamujambo!



E' un saluto di qui in
Congo: come state? Spe-
ro bene e auguratelo an-
che a me poichè da Buka-
vu mi sposto in foresta, a
SHABUNDA, dove sono già
stato e dove spero di conti-
nuare a testimoniare di una
fede anche ai più lontani...
Se l'aereo parte, martedì 6
febbraio p.v. spero di arri-
varci, si fa per dire! Auguri

(Rwanda), vuol dire che aspetterò poichè l'indirizzo è
sempre lo stesso. Poi la missione dove vado è vastissima
e con tanta gente e anche se non sono solo, c'è da esse-
re occupati dalle 6 alle 18.

Ho avuto notizia di d. Vezzani e di d. Paolo Ronzoni, i
quali hanno avuto fretta, o, più cristianamente, si dice
che il buon Dio li ha chiamati alla ricompensa eterna.
Ho sempre più fiducia nel vostro ricordo-preghiera per-
chè il Signore compia la sua volontà.
Vi auguro "sempre" l'impegno cristiano di testimonianza
e ... "Bona Risurrezione".

Cordialmente p. Edmeo Manicardi s.x.

Il mio indirizzo è:

p. Edmeo Manicardi
pères Xavériens du Congo
B.P. 185 - Cyangugu
RWANDA

per la quaresima che ci porta alla vera Pasqua fin da
ora.

Motivo: mi allontano da dove arriva e parte la posta

La A.S.D. San Faustino è una società storica, presente nello sport reggiano da parecchi decenni. Tuttavia negli ultimi anni qualcosa è cambiato, non solo a livello numerico per quantità degli atleti iscritti, ma è in parte il volto stesso della società che si è modificato. Chiediamo al presidente, Matteo Muratori, in cosa sono visibili questi passi nella nuova direzione: "è vero l'A.S.D. San Faustino sta cambiando e il primo sintomo è l'età anagrafica della dirigenza: presidente, direttore sportivo e responsabile del settore giovanile insieme non raggiungono novant'anni."

- Non è un controsenso espandere tanto il numero degli atleti, soprattutto a livello dei giovanissimi, e nel contempo cercare di creare "raccolimento"?

"Affatto. Il nostro obiettivo principale resta e sarà sempre la formazione sportiva. Compito della società è diffondere l'educazione allo sport e i valori che lo sport reca in sé, soprattutto in controtendenza con la mentalità dello sport-spettacolo dominante oggi. Coinvolgere il maggior numero di atleti possibile, soprattutto tra bambini e ragazzi, vuol dire assicurarsi una buona diffusione di questi valori.

- Da qualche anno questa "campagna" di tesseramento coinvolge anche il settore femminile, un altro segnale da sottolineare...

"Non si fa torto a nessuno affermando che le ragazze sono state troppo trascurate a vantaggio esclusivo del calcio. Dal momento che si sono create delle opportunità interessanti in varie discipline, abbiamo cercato di connubire il tutto e le risposte sono state oltremodo positive, siamo orgogliosi del risultato raggiunto grazie alla coesione in seno alla società di cui accennavo prima, un obiettivo di più lungo termine che si realizza grazie all'esempio dei collaboratori".



A.S.D. San Faustino - Calcio a 5 Femminile (2006/07)

- Intende dire gli allenatori?

"Gli allenatori, la dirigenza, gli accompagnatori, gli atleti più grandi e da più tempo presenti nella società devono trasmettere la passione per lo sport e garantire la disponibilità al servizio, il più volontario possibile, agli altri membri della società, e ai più giovani in particolare. La nostra società è diversa proprio in questo: chi ha un ruolo, di qualunque tipo, condivide il progetto educativo e le responsabilità che questo comporta, a titolo assolutamente gratuito. Si tratta di incidere sulla formazione umana da un punto di vista laterale; attraverso il gioco, lo sport e lo stare insieme".

- Quali sono le difficoltà che si incontrano in questo progetto di società sportiva "globale" ed educativa?

"L'unica reale difficoltà che ci troviamo a dover affrontare è che parliamo di una visione difficile da far capire agli atleti, che si confrontano quotidianamente con idee di sport completamente diverse e, sembrerà paradossale, soprattutto ai genitori, che faticano enormemente a staccarsi dall'idea che è preferibile inserire i figli in un ambiente ricco di valori piuttosto che di talento e di opportunità di <carriera>".

- Naturalmente c'è anche un rovescio della medaglia che fa di questo progetto un punto di forza indissolubile, quale?

"Certamente, ed anche in questo caso è uno solo, le persone, a partire dai collaboratori più assidui che si spendono quotidianamente per la società, dalla parrocchia con cui è possibile un'interazione fruttuosa, fino ad arrivare agli sponsor e all'amministrazione comunale di Rubiera".



A.S.D. San Faustino - PRIMI CALCI (2006/07)

Sport come impegno sociale

La recente cronaca dei fatti avvenuti a Catania ha portato alla luce un malessere che da tempo si percepisce nell'ambiente sportivo ed in particolare in quello calcistico. Questo malessere è ben evidente nelle grandi realtà, ma è presente, seppure con dimensioni ridotte, anche nelle piccole società come la nostra. Possiamo riconoscere un'aggravante del fenomeno nell'esasperazione dell'agonismo, che porta a dimenticare che lo sport è fatto di valori e di regole non scritte che devono creare la palestra per il corpo e per la mente e generare comportamenti improntati al rispetto di se stessi e degli altri.

Al contrario, sempre più frequentemente, lo sport esalta il modello dell'atleta «spietato», che considera l'avversario solo un nemico da battere, anche con modi poco corretti perché l'importante è il risultato. I genitori stessi caricano i figli



di tensioni e aspettative inutili, che poi si traducono nei gesti violenti, e spesso quasi inconsapevoli dei piccoli atleti: a noi non piacciono i genitori



che alle partite urlano rivolti ai figli in campo, o peggio ai compagni dei figli; noi disapproviamo questo tipo di messaggi basati sulla tensione del risultato piuttosto che sulla lealtà del gesto sportivo.

Spesso ci si dimentica che negli sport di squadra non esistono vittorie personali, perché o vince la squadra o tutti perdono, e il valore della squadra sta proprio qui: nel riconoscere che ognuno è fondamentale, indipendentemente dal numero di gol segnati in partita.

A San Faustino vogliamo continuare a investire su questi valori e ci piace pensare, anche con un po' di presunzione, che il futuro dello sport non stia nei grandi club del calcio-spettacolo, ma che anche il calcio possa ripartire con il piede giusto proprio guardando alle piccole società che lo interpretano e lo vivono come passione e impegno sociale, civile e cristiano.

Comitato Sport

Organizzato
dall'A.S.D. San Faustino,
si svolgerà

*dal 29 Maggio
al 10 Giugno '07.*

sul campo parrocchiale in notturna, la 17ª edizione Memorial

**“OBERDAN e
ROBERTO”**



torneo di calcio a 7 giocatori per squadra, riservato alla categoria Arcobaleno per i nati nel 1997-98; vi parteciperanno 8 formazioni suddivise in 2 gironi.

Va in archivio la 4ª Edizione de “**IL PRESEPE in FAMIGLIA 2006**”

Il Presepe, non è fatto solo per essere ammirato: è l'incontro di due protagonisti "il divino e l'umano".

Il divino è rappresentato dalla scena che dà senso a tutte le altre. Essa comprende le figure del Bambino, di Maria e di Giuseppe.

L'umano è rappresentato in tutta la varietà delle sue espressioni: al primo posto i pastori, i poveri aperti alle sorprese di Dio, ai quali l'angelo porta l'annuncio; e, infine l'umanità indifferente e distratta.

Questo è in sintesi lo scopo del PRESEPE e nonostante ci sia stata una campagna sia parlata che scritta, dove si vuole togliere dalle nostre radici di cattolici il sig-

nificato di questo appuntamento, è con piacere che noi abbiamo registrato un lusinghiero interesse dei partecipanti a questa 4ª edizione.

Il Comitato Organizzativo, ringrazia la commissione composta da: Giorgio Ferraboschi, Luca Muratori (anche per il servizio fotografico) e Gianni Bondi, per l'appassionato lavoro svolto.

Infine una nota particolare va alle famiglie, per il calore espresso nell'accogliere i "Re Magi" in casa loro. Non ci resta che darvi appuntamento alla 5ª edizione 2007, che sarà molto innovativa; almeno noi lo speriamo.

Il Comitato Organizzativo.



1°Elementare. **Gaia Ascari**



2°Elementare. **Anna Caiti**



3°Elementare. **Maria Laura Rusce**



4°Elementare. **Simone Zanasi (in foto:Nicole)**



5°Elementare. **Federica Iori**



1°Media. **Davide Zanni**



2°Media. **Serena Daolio**



3°Media. **Matteo Nizzoli**

Vi diamo appuntamento per la 5° Edizione!! "Il Presepe in Famiglia 2007"

Chi fosse interessato al DVD o al VHS,
dei due spettacoli di Dicembre 2006,

"Cantiamo il Natale" e "Il Cuore della storia";

si possono prenotare al costo di 8 euro/cad.,
rivolgendosi a:
Sara Ferraboschi
Gianni Bondi



Il Comitato ASSISTENZA,

cogliendo l'occasione del rinnovo dei locali dell'oratorio parrocchiale ha aperto il CENTRO D'ASCOLTO CARITAS.

Consci del fatto che il tessuto sociale del nostro paese è in continua evoluzione, la Parrocchia cerca di rendersi disponibile almeno all'ascolto, senza la pretesa di dare immediate risposte.

L'intento del comitato è quello di essere sempre più adeguato e pronto al servizio per tutti coloro che si trovano in qualche modo in stato di necessità.

Il **CENTRO D'ASCOLTO è aperto tutti i Giovedì dalle 16 alle 18**, presso l'Oratorio Parrocchiale di San Faustino ed è un luogo dove per tutti è possibile chiedere aiuto, ma anche offrire aiuto.

Serviamo il Vangelo per quanto possiamo, secondo i nostri doni.

Vi Aspettiamo.

Per il comitato Assistenza
Paola Davoli

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Sono stati battezzati:

Montanini Alessia
Grisendi Manuel

nata il 19 agosto 2006
nato il 30 novembre 2006

battezzata il 8 dicembre 2006 a S.Faustino
battezzato il 11 febbraio 2007 a S.Faustino

Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:

Malagoli Cristian - Ferrari Manuela

il 31 dicembre 2006 a San Faustino

La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bondi Gianni, Bigi Andrea, Guidetti M. Giustina, Rinaldini Anna, Puglia Rossana, Bellei Federica, Barbolini Glauco, Paganelli PierGiorgio, Costi Danilo, Tavoni Pietro.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.